



Auditorium Edizioni - 2017

Evan Parker: sax soprano
Walter Prati: elettronica

Un doppio cd particolare. Il primo episodio documenta un incontro fra i due sperimentatori nel lontano 1990 in studio. Pulse racconta un live del 2016, in un giardino fiorentino.

In entrambi i cd, come spiega Walter Prati nelle note di copertina i due lavorano sull'integrazione fra il suono del sax soprano e quello dell'elettronica, o meglio per citare lo stesso Prati sulla disponibilità a essere modificati e a modificare la propria musica in un'azione reciproca e dinamica...L'elettronica, in tutti i brani è stata realizzata in tempo reale”.

In ventisei anni l'elettronica si è evoluta in maniera quasi fantascientifica. I due dischi sono quindi immersi in atmosfere diversissime. Pulse è ovviamente più ricco di suono, di colori. Hall of Mirrors è più scabro, scavato, tagliente.

Al di là dei progressi tecnici e dell'evoluzione artistica dei due performer le due incisioni raccontano entrambe la bellezza della ricerca del puro suono, in una dimensione poetica che è al tempo stesso immersa nella ricerca musicale più radicale e nell'arcaicità più assoluta.

Ascoltando questa musica si pensa sempre a come i primi suonatori cercassero echi e vibrazioni nella natura circostante, imitandola e “dialogando” con essa. È musica d'aria, di vento.

È in questo mix affascinante di ancestralità e sperimentazione, di lirismo sfrangiato e astrazione che risiede la bellezza di queste due pur impervie incisioni.

Segui Jazz Convention su Twitter: [@jazzconvention](https://twitter.com/jazzconvention)